Rosolini, si insedia la nuova giunta del sindaco Spadola: due donne e tre uomini

Due donne e tre uomini per il nuovo sindaco di Rosolini, Giovanni Spadola. Oggi l'insediamento della sua giunta. Assegnate le deleghe: Marinella Schifitto si occuperà di Attività produttive e Promozionali, Artigianato, Commercio e Sviluppo Economico, Agricoltura, Suap, Fondi Europei, Statali e regionali, Affari generali e legali, Turismo e Spettacolo; il vicesindaco Luigi Fratantonio seguirà le rubriche della Programmazione e gestione Opere pubbliche, Ecologia, Lavori pubblici, Urbanistica, Manutenzione edifici e Aree pubbliche, Rapporto con le Città gemellate; a Dino Gennaro la Protezione civile, Patrimonio, Servizi cimiteriali, Territorio. Vincenzo Liuzzo: Polizia municipale, Annona, Randagismo, Trasporti e viabilità. Sviluppo e gestione del Territorio rurale; Vincenzo Liuzzo ha le rubriche dalla Polizia municipale, Annona, Randagismo, Territorio e Viabilità, Sviluppo e gestione Territorio rurale; Concetta Cappello invece la Pubblica Istruzione, Servizi sociali, Politiche giovanili, Pari Opportunità, Cultura e Beni culturali, Associazioni Volontariato, Igiene e Sanità.
Il sindaco Spadola ha avocato a sè le Risorse Umane, Bilancio e finanze, Entrate e Tributi, Sviluppo e programmazione economica, Decoro urbano ed extraurbano, Sport.

Covid, il bollettino: 34 nuovi positivi in provincia di Siracusa, più esposti gli under 12

Sono 34 i nuovi positivi al covid in provincia di Siracusa, rilevati nelle ultime 24 ore. In miglioramento la situazione a Melilli, che presentava la maggiore incidenza nel territorio aretuseo. Sono oggi 53 gli attuali positivi, 16 in meno rispetto ad ieri. Nella vicina Augusta 83 attuali positivi, in aumento rispetto ai dati di fine ottobre.
Anche nel capoluogo trend di crescita del contagio. Sono 250 gli attuali positivi, 2 in più rispetto a ieri ma ben 17 in più si si considerano le ultime 24 ore. La fascia d'età più esposta al covid, in questa fase, è quella degli under 12 con 47 casi di contagio. Segue con 42 la fascia d'età 30-39 anni. i siracusani ricoverati per coronavirus sono 19, nessuno in terapia intensiva. Intanto il 6 novembre nuova manifestazione dei no-green pass a Siracusa.
In Sicilia sono 398 i nuovi casi di covid registrati nelle ultime 24 ore a fronte di 33.413 tamponi processati. Gli attuali positivi sono 7.401 (-210). I guariti sono 601, 7 i decessi. I ricoverati siciliani sono 345, 40 in terapia intensiva.
Sul fronte del contagio nelle singole province: Palermo 46 nuovi casi, Catania 194, Messina 8, Siracusa 34, Ragusa 4, Trapani 38, Caltanissetta 29, Agrigento 28, Enna 17.

E’ legge in Sicilia la prevenzione ed il contrasto del bullismo: Cannata, “Stop a fenomeni odiosi”

Approvata dall’Ars la legge sulla prevenzione ed il contrasto al bullismo ed al cyberbullismo. Tra i firmatari, la deputata siracusana Rossana Cannata (FdI). “Ho voluto sottolineare la necessità di prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo e quegli altri fenomeni molto diffusi come il sexting e la cyberpedofilia a tutela di tutte le categorie più fragili. Fenomeni, tra l’altro acuiti dalla pandemia da Covid-19, che ha costretto i ragazzi a una vita sempre più ‘virtuale’ dove si moltiplicano, purtroppo, questi episodi”, commenta la deputata.

“Ho promosso la previsione riguardante l’attivazione nei consultori familiari, su impulso delle Asp, di un ambulatorio per l’ascolto e il trattamento della sofferenza psicologica dei minori vittime di tali fenomeni. Ma anche l’attivazione di sportelli, in grado di mantenere l’anonimato, nelle scuole primarie e secondarie di primo e secondo grado”.

Rossana Cannata non nasconde l’orgoglio e la soddisfazione di essere tra i promotori di questa iniziativa. “Con questa legge si gettano finalmente le basi per creare dei percorsi di crescita educativa, sociale e psicologica che possano incidere soprattutto sulla cultura delle nuove generazioni. Con l’obiettivo di operare un’inversione di tendenza che possa stravolgere il sistema valoriale di molti giovani di oggi”.

Pulizia di fiumi e torrenti, finanziati dalla Regione 10 interventi nel siracusano

«Per il quarto anno consecutivo finanziamo le operazioni di pulizia di quei corsi d'acqua della Sicilia che a causa dell'irresponsabile incuria del passato rischiano, in presenza di eccezionali eventi atmosferici, di trasformarsi in trappole mortali, così come purtroppo è già avvenuto. È un lavoro di prevenzione enorme, che portiamo avanti senza tregua e in modo capillare e che spero possa essere presto finalmente supportato, oltre che da Roma, anche da Bruxelles, con mezzi straordinari adeguati alla particolare fragilità del nostro territorio».

In una nota dell'ufficio stampa della Regione, lo dichiara il presidente Nello Musumeci all'indomani della decisione assunta da Palazzo Orléans di destinare, attraverso la Struttura commissariale anti dissesto idrogeologico, quasi 16 milioni di euro a un Piano di interventi urgenti per la messa in sicurezza degli alvei fluviali, predisposto dal dipartimento Tecnico regionale. Sono 63 le nuove opere programmate, così suddivise: 12 nel Messinese, 10 nelle province di Ragusa e Siracusa, 7 in quelle di Agrigento, Caltanissetta e Trapani, 6 nel Catanese, 3 nel Palermitano e una sul territorio di Enna.

«Sono una cinquantina – prosegue Musumeci – i lavori contro il rischio idraulico che abbiamo già portato a termine, impegnando circa ottanta milioni di euro. Fiumi rinomati dalle sponde oramai inesistenti, ma anche tracciati aridi, a malapena visibili perché invasi da arbusti, detriti o rifiuti: vere e proprie bombe a orologeria pronte a esplodere in occasione di violenti nubifragi. L'attenzione per l'incolumità della gente è sempre stata al massimo livello e mai conoscerà cali di tensione ma, ripeto, il lavoro da fare è davvero imponente e riguarda ogni angolo della Sicilia».

Proprio per questo è in arrivo un’ulteriore programmazione che comprende altri 77 torrenti. Il budget necessario – è stato stimato – ammonta a 34 milioni di euro e dovrebbe arrivare dalla Protezione civile nazionale alla quale, a breve, verrà inoltrata la relativa richiesta.

Apollo svela le fragilità: contrade balneari edificate senza regole, la natura presenta il conto

Isola, Arenella, Fanusa, Terrauzza, Ognina ma anche Fontane Bianche e Plemmirio. La zona sud di Siracusa, con le sue contrade marinare, è finita sott’acqua con il medicane Apollo che ne ha svelato tutti i limiti di costruzione e pianificazione. Due ex funzionari pubblici Alessandra Trigilia e Antonino Attardo (con esperienze tra Soprintendenza e Demanio Forestale di Siracusa) puntano il dito sull’espansione urbanistica avvenuta senza regole e che “ha profondamente modificato i regimi idraulici del territorio della pianura costiera. Le naturali e lievi pendenze del terreno sono diventate il problema principale rispetto al deflusso delle acque meteoriche che in origine sfociavano in mare. I cambiamenti apportati dalle costruzioni sorte negli ultimi trent’anni lungo le coste sono causa oggi degli allagamenti di tutti i terreni agricoli, e non, di un ampio territorio qual è quello delle contrade Isola, Fanusa, Arenella di natura prevalentemente argillosa e dunque incapace di drenare naturalmente le acque. Non solo sono state impermeabilizzate notevoli superfici di territorio ma sono stati, senza rispetto

della secolare tradizione contadina, ostruiti tutti i canali e fossati a cielo aperto, sapientemente realizzati e costantemente manutenzionati dagli agricoltori, che conducevano le acque superficiali a mare". Una spiegazione chiara che rende l'idea delle cause principali di un fenomeno non nuovo ma che ha assunto proporzioni prima inimmaginabili a causa del medicane Apollo.
La cementificazione sregolata, senza un piano regolatore che normasse l'edificazione, favorì "il boom edilizio degli anni settanta fatto di costruzioni per seconde case, sia regolari che abusive, sorte non solo sul mare ma anche nell'entroterra agricolo", ricordano Trigilia ed Attardo nella loro nota. Le sanitarie degli anni a venire hanno poi permesso di regolarizzare le lottizzazioni edilizie.
E così la pioggia caduta in quantità eccezionale non ha trovato altro sbocco che le strade comunali e provinciali, coinvolgendo anche la condotta fognaria e causando l'esondazione di torrenti e fiumi non manutenzionati del territorio costiero. Ma anche l'agricoltura intensiva, secondo i due ex funzionari, avrebbe contribuito a modificare le caratteristiche di quei territori.
Come venirne a capo? Con uno sforzo enorme e sinergico, con tutti gli enti competenti coinvolti. Ed è già difficile solo da immaginare. Eppure, esiste il cosiddetto Piano di recupero urbanistico "che potrebbe rendere compatibile l'edificato costiero con il mantenimento dell'attività agricola salvaguardando entrambi e soprattutto il paesaggio nel suo complesso. Gli interventi infrastrutturali necessari devono sopperire alla mancanza delle opere di urbanizzazione primaria e secondaria, legate allo sviluppo pregresso delle residenze in zone prive di una precedente pianificazione urbanistica. Vanno progettate le strade che devono essere percorse in sicurezza senza diventare corpi ricettori di acqua, così come le aree verdi pubbliche in atto negate e realizzate solo grazie ai privati residenti e va potenziato il sistema fognario ed acquedottistico. Ridurre il consumo di suolo è obiettivo principale di ogni pianificazione di livello

sovraordinato, che sia il piano paesaggistico provinciale che di livello comunale, come i piani urbanistici; solo affrontando con una visione contemporanea il tema delle rigenerazione dell'edilizia esistente sarà possibile armonizzare campagne e residenze evitando altri danni causati dagli eventi meteorici avversi che con molta probabilità si ripeteranno anche nei prossimi anni", spiegano Trigilia e Attardo. Facile a dirsi, quasi impossibile a farsi nella Siracusa del 2021.
Mentre continuano le operazioni della Protezione Civile tra le contrade Fanusa e Terrauzza, anche dalla vicina Arenella viene chiesto il ripristino di tutti i canali raccolta dell'acqua piovana, presenti nella zona. I residenti, riuniti nel Comitato Pro-Arenella, hanno inviato una nota ufficiale alle autorità competenti con cui richiedono anche la realizzazione di quelli mancanti e idonei a completare il corretto deflusso delle acque meteoriche, senza compromettere la viabilità locale come invece è avvenuto.
La pulizia dei canali era stata già richiesta a giugno, senza particolare fortuna. Sono rimasti purtroppo occlusi da vegetazione e rifiuti vari. Ne è derivato un ruscellamento superficiale incontrollato, sfociato in più punti lungo la costa in "cascatelle" che erodono il terreno, causando piccoli dissesti che rischiano di indebolire la già debole calcarenite della linea di costa.

Anche un terremoto, provincia di Siracusa senza pace:

scossa a Canicattini, magnitudo 3.1

Mancava il terremoto all'elenco di eventi avversi che si sono abbattuti sulla provincia di Siracusa, è arrivato: scossa di magnitudo 3.1 nel pomeriggio con epicentro nei pressi di Canicattini Bagni. I sismografi dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia hanno registrato il movimento tellurico alle 17.49 di questo pomeriggio, ad una profondità di 26 km. La terra ha tremato per pochi secondi e nonostante una magnitudo comunque elevata, non è stata particolarmente avvertita a Canicattini, mentre più numerose sono state le segnalazioni addirittura da Priolo.
Il Dipartimento Regionale di Protezione Civile ha subito contattato il sindaco, Marilena Miceli, per le prime notizie circa le eventuali conseguenze della scossa. Non si registrano, fortunatamente, danni a cose o persone. Canicattini è nota per questi fenomeni sismici e già in passato è stata al centro delle attenzioni dei media per un lungo sciame sismico che, per fortuna, non ha lasciato alcuna traccia.

Tamponi rapidi, i Nas in una farmacia di Priolo: non rispettate le norme di sicurezza

I titolari di una farmacia di Priolo Gargallo sono stati segnalati alle autorità sanitarie dai Nas di Ragusa, impegnati

in operazioni di controllo sull’esecuzione dei tamponi rapidi. Contestata l’inottemperanza delle norme di sicurezza perchè i locali e i dispositivi individuali utilizzati nel corso dei prelievi non sono risultati idonei. Il direttore generale dell’Asp di Siracusa ha disposto la sospensione immediata dell’esecuzione dei test antigenici rapidi nella farmacia, fino a una nuova riorganizzazione ed in attesa di verifiche da parte degli ispettori.
Ai titolari della farmacia sono state inoltre contestate sanzioni amministrative per un ammontare di 2.000 euro.

foto archivio

Sirene all’alba, blitz dei Carabinieri in via Algeri: cinturata cittadella dello spaccio

E’ scattato questa mattina all’alba il blitz dei Carabinieri di Siracusa. “Cinturata” via Algeri, storica piazza dello spaccio con palazzine che – alle volte – diventano una sorta di cittadella fortificata per lo smercio di stupefacenti.
Con l’ausilio anche di un elicottero, massiccia mobilitazione dei Carabinieri con l’lausSiracusa. Blitz dei Carabinieri in corso in via Algeri, è scattato questa mattina all’alba. Grande mobilitazione delle forze dell’ordine, con assistenza dall’alto di un elicottero. “Circondata” una zona ritenuta cittadella fortificata dello spaccio.







Blitz all’alba in via Algeri, parlano gli investigatori: “Non esistono zone franche”

“Non esistono zone franche in città”. Così il tenente colonnello Ruocco commenta il blitz scattano questa mattina all’alba nella zona di via Algeri. Non è la prima volta e già una precedente operazione aveva permesso di sgominare una organizzazione dedita allo spaccio che, in quella zona, aveva costruito il suo quartier generale.
Questa mattina, sequestrata della droga, rimossi impianti di videosorveglianza e sequestrate armi.

Il bilancio del blitz a Mazzarona: un arresto e sei denunce, sequestrata un’arma e munizioni

Ecco il bilancio del blitz di questa mattina dei Carabinieri di Siracusa. L’attività dei Carabinieri si è concentrata prevalentemente nelle palazzine ai civici 122 e 124 di Via Algeri, abitate da circa 50 famiglie.
Nel corso del servizio sono state perquisite circa venti abitazioni. Un 37enne è stato arrestato il flagranza, grazie al fiuto di una delle unità cinofile, poiché trovato in possesso di 1,4kg di marijuana, un bilancino di precisione e materiale per il confezionamento delle dosi; tre persone di 23, 38 e 41 anni sono stati denunciati – rispettivamente – per detenzione illegale di arma (una carabina ad aria compressa cal 6,5 con matricola abrasa), detenzione illegale di munizioni (9 cartucce calibro 12) e per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti (5 dosi di cocaina del peso di circa 2 grammi).
Sono state rimosse 6 telecamere, installate senza autorizzazione, verosimilmente per controllare gli ingressi delle palazzine ed avvisare in caso di presenza di forze dell’ordine.
Altre tre persone sono state denunciate per porto illegale di coltello, evasione dagli arresti domiciliari e violazione degli obblighi imposti dalla sorveglianza speciale. In due sono stati segnalati alla Prefettura in quanto assuntori di stupefacenti: erano in possesso di modica quantità.